Conto Corrente colla Posta

Martedì 1 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — *Trimestre* L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XXII - N. 270

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni liner. cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 27 novembre 1908)

IL CASO TESTA

Cameroni interpella il ministro della Guerra sul caso Testa, che fu illegittimamente *escluso* dalla *promozione* a colonnello.

Casana (min. Guerra) promette di provvedere in caso risultivo delle responsabilità.

Cameroni replica vivacemente ed è rimbeccato da Casana.

Si riprende l'esame degli articoli della nuova legge sul riordinamento delle camere di commercio. Dopo una tenue discussione si arriva fino all'ultimo, il settantesimo, e così l'intera legge è approvata.

Si approva in brev'ora il disegno di legge « ruolo organico del personale delle biblioteche ».

Si toglie quindi la seduta.

SENATO

La legge sui Consigli Comunali e Provinciali

Nella seduta di ieri del Senato fu discussa la legge sui consigli comunali e provinciali.

Notevole un discorso del sen. Levi Civita, sindaco di Padova Egli afferma che l'esperienza ha dimostrato come l'attuale sistema non abbia raggiunto gli scopi del legislatore. Sostiene come migliore sistema quello della rinnovazione periodica completa dei consigli comunali.

Conchiude però dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge.

Il disegno di legge, dopo discorsi di Giolitti, Bettoni, ed altri è approvato.

LA BATTAGLIA SULLA POLITICA ESTERA

Oggi martedì comincierà alla Camera l'annunciata discussione sulla politica estera che non terminerà certamente prima di sabato

Grande aspettazione è per essa nella Camera e nel Paese: l'aspettazione è maggiormente acuita dalle manifestazioni di questi ultimi giorni.

Tutte le mozioni e le interpellanze saranno discusse insieme.

Ecco i nomi degli interpellanti: Roberto Galli, Eugenio Valli, Alfredo Baccelli, Albasini Scrosati, Chimienti, Santini, Capece - Minutolo, Di Scalea, Fradeletto, Barzilai, Felissent, Chiesa, Artom, Romussi, Brunialti, De Felice, Vecchini, De Marinis, Rampoldi.

Sulle mozioni presentate si sono iscritti a parlare, fra gli altri: Bissolati, Campi, Sonnino, *Guerci*, *Chimirri*, Borghese, Alessio, Fera ecc.

L'ONOR. TURATI
e la Federazione postelegrafica

La *Ragione* dice che l'on. Turati, interrogato in proposito, ha dichiarato che rimarrà temporaneamente alla presidenza della Federazione dei postelegrafici.

GRAVI PREOCCUPAZIONI
La divisa dei generali

La *Vita* dice che nell'adunanza tenuta negli scorsi giorni dal Consiglio superiore di avanzamento per l'esercito, si è parlato anche della divisa da generale e si è riconosciuta la necessità di riformare l'attuale divisa, anche dal punto di vista dell'estetica. Sarebbero, secondo la *Vita*, ristabilite le *bande* di argento ed i fregi e per il copricapo si tornerebbe alla feluca.

LA STAMPA AUSTRIACA APPOGGIA GLI ITALIANI

La *Montags Revue* parlando della questione dell'Università Italiana dice:

Si troverà una soluzione soddisfacente *per gli italiani*, perchè si sente la necessità di porre le relazioni fra le due grandi nazioni al disopra degli incidenti passeggeri.

La soluzione di tale questione - aggiunge il giornale — proverà alla nostra alleata che a Vienna si è disposti ad allontanare ogni pericolo di rompere la buona intimità fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nello stesso senso parla la *Sonn und Monta gt Zeitung* che sostiene la necessità dell'istituzione della Facoltà italiana a Trieste.

I rivoluzionari trionfano a Porto Principe

Si ha da Porto Principe che, i rivoluzionari continuano la loro marcia vittoriosa su Porto Principe. Hanno respinto le truppe regolari per parecchie miglia e si sono impadroniti di Miragoane e di Petite Goave.

Si fortificano le opere avanzate di Porto Principe che i rivoluzionari raggiungeranno, si crede, fra 48 ore. Si attende uno scontro gravissimo.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

INAUGURAZIONE DI UN NUOVO VESSILLO

BUIA 30 *(Iri)* — All'una pom. di ieri, mentre la banda cittadina intuonava la marcia reale, cadevano i velami che coprivano la nuova bandiera della Società operaia. Un oh!! d'ammirazione *proruppe da ogni petto* e un fragoroso battimani seguì lo scoprimento, mentre il nuovo vessillo... dava al bacio del sole i suoi colori vividi e le sue bellezze.

Ed invero la bandiera inauguratasi ieri è un lavoro che ci fa meravigliare e ripensare alla pazienza di chi potè con tanta esatezza ricamare così perfettamente.

Il drappo è di un sol pezzo coi tre colori nazionali; da una parte del campo bianco vi è lo stemma di Buia tutto lavorato ad ago e con tante sfumature ammirevoli; attorno allo stemma girano due corone ricamate in oro, l'una d'alloro e l'altra di quercia: sotto sta scritto: *honestà et labor*.

Dall'altra parte, pure sul campo bianco, vi sono le mani simboliche, intrecciate contornate della seguente iscrizione ricamata in oro e con eleganti fregi « Società Operaia Agricola di M. S. — Buia ».

Questo lavoro così perfettamente eseguito, è opera della Ditta Vittorio Gafforelli di Milano, e noi sicuri interpreti dei consoci del sodalizio, porgiamo vivissime grazie al sig. Gafforelli che ci volle dare un lavoro bellissimo e ben eseguito.

Finita l'inaugurazione e formatosi il corteo colla nuova e vecchia bandiera e colla banda in testa la Società percorse le principali frazioni del paese.

Alle cinque pom., di ritorno dalla *gita*, i *soci si radunarono a banchetto* nella sala al Tabacco. Il pranzo ben servito e ben preparato dall'albergatore sig. Luigi Gentilini, passò fra l'allegria generale.

Alle frutta s'alzò il Presidente signor Umberto Barnaba il quale così cominciò: Amici carissimi. Eccovi qui riuniti per far festa ad una vaghissima *donzella* che *sfolgorante di bellezza* e vergineo sorriso, viene a prendere il suo posto fra noi. Continua poi dicendo che i soci devono amare ed essere fedeli a questo nuovo segnacolo. Suscita un uragano d'applausi e di *bene*, quando dice: Le tue pieghe svolazzanti nell'azzurro del cielo, possano dissipare la nebbia di malignità e di perversità *che non di rado ci circonda*; *possano* col loro fascino potente, scuotere gli ignari, frenare i prepotenti e ravvivare quel sacro fuoco di fede e *di patriottismo*, che *fa grande un popolo*, temuta e rispettata una nazione.

Si rivolge poscia al vecchio gonfalone ricordandogli gli anni della fondazione della società, e ricordandogli le vicende, i timori e le speranze della Società e finisce: «è questa una festa di nozze, poichè noi ti diamo una compagna, tu l'accetta e siane superbo, o rosso vessillo.

Brinda in ultimo alla memoria del vecchio vessillo rosso, al significato santo del nuovo tricolore e beve all'amore, alla solidarietà e fratellanza. La *fine dello smagliante discorso* fu salutata da immensa ovazione.

Parla poscia il consocio Francesco Vattolo (battiferro) che legge una poesia friulana in versi settenari in cui elogia la Società e decanta le bellezze della nuova bandiera.

Ultimo è il sig. Giovanni Troiani che ringrazia il Presidente per la sua opera costante e zelante a pro del sodalizio.

Anche il sig. Giovanni Conchin fece qualche raccomandazione ai soci.

Verso le dieci si levarono le mense.

I funerali del reduce Sedran
Un incidente per la camicia rossa

SPILIMBERGO, 30. - *(T.)* — Alle 16 di ieri seguirono i funerali del reduce delle patrie battaglie, Prosdocimo Sedran, la cui fine improvvisa ed immatura fu sentita con vero dolore dall'intera cittadinanza che conosceva la bontà d'animo, l'onestà e l'operosità del defunto.

Il Sedran nel 1859 — a diciannove anni — emigrò in Piemonte sotto la bandiera di Vittorio Emanuele, quindi si arruolò nelle file di Garibaldi combattendo per l'indipendenza Italiana.

Ritornato al paese natio, la sua fu opera di lavoro, di sacrificio e di bontà. Coprì per quasi cinque anni la carica di Assessore Comunale, per un'anno quella di pro Sindaco; fu parecchio tempo Vice-presidente della Società Operaia ed attualmente era Consigliere dell'Amministrazione del Civico Ospitale; cariche coperte sempre per il bene comune.

I funerali riuscirono imponenti per il concorso di rappresentanze cittadine

Il carro funebre era ricoperto di corone inviate da «La vedova e figli» «Famiglia Zuccheri» «I sarti» «Le operaie» «Le alunne della IV elementare» nella quale insegna una figlia del defunto, ed altre ancora. Sopra la bara, la rossa camicia Garibaldina con la medaglia.

I cordoni erano tenuti dal Commissario Prefettizio avv. Linzi per il Comune, dal cav. avv. Pognici per il Consiglio d'Amministrazione dell'ospitale, dai reduci dott. Maupoil e Carlini Carlo, Contardo Giovanni per la Società *Operaia* e da *Giuseppe Valle* per i Sarti del paese, i quali ultimi appresero l'arte dal defunto.

Seguivano il carro: i figli Alfeo, Guido e Dino, la bandiera della S. O. con l'intera presidenza, i maestri delle elementari, le autorità del paese, i reduci, molti soci operai ai quali si era unito un numeroso stuolo di amici e cittadini.

Il funebre corteo mosse verso il Duomo preceduto dal clero e seguito da una moltitudine di popolo.

Dopo le solite funzioni in Chiesa il corteo, sempre numeroso, si avviò al Cimitero ove il feretro, fra la generale commozione, venne calato nella tomba dei co. Monaco spontaneamente concessa.

Questa dimostrazione di cordoglio dell'intera cittadinanza, disse ieri di quanta stima il povero estinto godeva; ciò sia di conforto alla desolata vedova ed ai figli che furono così repentinamente orbati del loro caro.

Nel mentre il corteo stava componendosi, il parroco protestò per la presenza della camicia rossa su la bara; ma dai presenti gli venne osservato che questa era la volontà della famiglia dell'estinto e che se al clero ciò non andava a garbo poteva andarsene. I più vicini al carro funebre, ove si svolgeva l'incidente, deplorarono il contegno del prete con parole vivaci.

Giunti alla porta del Duomo la fiammante camicia fu levata e consegnata ad un reduce e ciò — lo disse un Garibaldino — *per non profanarla* portandola in chiesa!

Tentato suicidio - Locanda Sanitaria - L'albero di Natale

CIVIDALE, 29. Il cenno di cronaca di ieri, circa la fuga di una sposina, devesi completare con il tentato avvelenamento del marito mediante una pastiglia di sublimato corrosivo. Il marito sfortunato è certo sig. Pietro Margagni, ex brigadiere di finanza, da Bulero, Sicilia, qui venuto per trovare impiego presso l'Esattoria Consorziale. L'avvenente sposina, è da Palmanova.

Il Margagni venne liberato dai dolori spasmodici del sublimato, mediante lavatura dello stomaco praticatagli dal dott. Mazzocca.

Egli non è soltanto fuori di pericolo, ma si sentì in forze di recarsi a Udine, chiamato telegraficamente dalla questura.

× Il giorno 26, alle 12, con tutte le formalità prescritte, si è chiuso il periodo di cura dietetica presso la locale cucina della pia C. di R.

Complessivamente l'esito fu soddisfacente.

I prenotati erano 45, i frequentanti assidui 35, dei quali 2 ammalarono e 2 cessarono spontaneamente di frequentare.

Il totale delle presenze fu di N. 1333 e la spesa L. 666.50

I figli dei pellagrosi ed i sospetti guarirono perfettamente con un notevole aumento di peso.

× Sono aperte le sottoscrizioni per l'albero di Natale per i bimbi del Giardino infantile.

La tradizionale festicciuola avrà luogo la sera del 25 dicembre p. v. nel Teatro Sociale Ristori gentilmente concesso.

Un bravo giovine che si fa onore

RESIUTTA, 30 — *(Bepi)* — L'egregio e carissimo nostro amico signor Covassi Giovanni del vicinissimo paese di Moggio Udinese che nel settembre p. p. venne *premiato all'Esposizione* Industriale di Lucca con gran prix e medaglia d'oro per i suoi rinomatissimi ferri da taglio per boschiera e attrezzi agricoli, quest'oggi apprendiamo con vero piacere che nell'Esposizione Generale Nazionale della città d'Asti conseguì la gran Coppa d'onore con medaglia d'oro. Intervenne pure il Municipio della istessa città che lo premiò della medaglia d'oro.

All'amico Giovanni che vede così coronato da successi le sue aspirazioni prezzo di studi e di sacrifici inviamo da queste colonne le nostre congratulazioni vivissime; insieme agli auguri di fortunato e brillante avvenire.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Consiglio Comunale

Una manifestazione di protesta contro le brutalità austriache. Una mozione per l'abolizione del dazio sul grano - Una lettera del ministro Bertolini sulle condizioni della nostra stazione.

I presenti

Alle 14.30 il Sindaco dichiara aperta la seduta. La lettura del verbale della precedente seduta passa senza osservazioni. Dato il numero ingente di nomine e surrogazioni, vengono nominati sei scrutatori, e cioè i consiglieri Nimis, Larocca, Tavasani, Antonini, Belgrado.

All'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Fabris, Girardini, Guesotta, Gori, Larocca, Luzzato, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzati, Nimis, Pagani, Pecile, Pico, Pitotti, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, *Tavasani*, *Zavagna*.

La protesta del Consiglio contro i fatti di Vienna - Proposta di erogazione di L. 100 alla Dante A. e L. 100 alla Trento-Trieste.

Sindaco pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Ai fieri colpi apportati alle generose idealità de' nostri fratelli italiani soggetti all'Austria, dalla compressione teutonica e slava, a cui pare indifferente l'attuale politica dell'Italia, si sono aggiunte nuove, più gravi sopraffazioni.

Gli studenti della Venezia Giulia e del Trentino, che devono frequentare l'università di Vienna e che in nome di un loro legittimo, sacro diritto chiedevano l'istituzione di un'università italiana a Trieste, furono oggetto di brutali assalti per parte dei colleghi tedeschi, completamente dimentichi dei doveri dell'ospitalità, dei più elementari concetti di solidarietà internazionale.

La nostra Udine, al pari di tutte le città italiane, ha sentito un fremito di sdegno irrefrenabile all'eco delle selvagge prepotenze usate dalla studentesca e dalla popolazione Viennese ai nostri fratelli, non d'altro colpevoli che di aver voluto generosamente difendere il retaggio del pensiero e della coltura latina; e lo ha affermato in modo solenne col Comizio di ieri, così opportunemente promosso dagli studenti.

Al grido spontaneo di protesta che si solleva da ogni parte, aggiungasi la voce del nostro Consiglio in nome di Udine, in cui mai si è cancellato il triste ricordo della patita dominazione straniera; la nostra parola suoni agli offesi espressione di solidarietà e di conforto, e facendoci interpreti dell'anima friulana, mandiamo all'eroico stuolo un fraterno saluto, un augurio affettuoso

Signori! Un illustre figlio delle terre irredente, Giuseppe Caprin, ebbe a dire che «il pensiero d'Italia deve stare al dissopra di ogni dottrina, di ogni simpatia, di ogni tendenza personale», ed io faccio sicuro assegnamento sul vostro unanime, fervido consenso, invitandovi tutti ad alzarvi, ed a votare, quale segno di solidarietà verso i fratelli togiuriati ed oppressi, un modesto contributo di L. 100 per la Dante Alighieri, ed un'egual somma a favore della Trento-Trieste: le due Società che sono il simbolo intorno a cui si raccolgono le energie e le idealità nazionali in difesa del pensiero d'Italia oltre i confini del Regno.

Schiavi propone che il sussidio alla « Dante » venga aumentato di 50 lire, per iscrivere il Comune di Udine quale socio perpetuo.

Sandri fa analoga proposta per la « Trento-Trieste ».

Girardini appoggia le due proposte.

Sindaco le pone ai voti, e alla unanimità vengono accettate.

" La fede c' infiammi e sorregga..... "

Magistris pronuncia vibratamente queste parole.

Mi associo con entusiasmo per quanto è stato detto nel Comizio di ieri, per *ogni* forma di *protesta* fatta contro atti selvaggi consumati a Vienna contro gli *italiani*, ma constato che sino a quando faremo delle passeggiate e dei Comizi l'Austria non cesserà di commettere atti briganteschi a danno dei nostri connazionali.

Noi stiamo raccogliendo delle vittorie sportistiche: siamo riusciti a trasformare l'uomo in cavallo con Dorando Petri ed in automa con gli auriga delle automobili, come meglio vi piace; ma il nostro compito è ben differente!

Se qualcuno potesse dubitare di quanto sto per dire, e cioè che le mie parole siono frasi fatte, o fosse *frutto* di vuota retorica il mio dire, quello si rassicuri. Io affermo colla calma che non mi è abituale: il nostro Consiglio deve far inserire nel verbale della sua tornata odierna quanto segue: Chiunque in Friuli sappia impugnare un fucile si dichiari disposto ad impugnarlo contro l'Austria, chiunque abbia un figlio addestrato nell'armi offra il figliuol suo alla patria e allora solo, in sostituzione di comizi, passeggiate, sbandieramenti, potremo ripetere col poeta:

> Fratelli, è scoccata già l'ora, la fede
> c' infiammi e sorregga: l' Italia ci vede.
> Del nostro Friuli la prole gagliarda
> sia pronta al cimento: l' Italia ci guarda!
> Il grido di guerra prorompa dal core:
> Salviamo la patria.

Sindaco. Le generose parole del consigliere Magistris saranno messe a verbale.

Non è però giusto condannare i comizi in cui il popolo manifesta la sua solidarietà coi fratelli d'oltre alpe ed esprime la sua indignazione per le brutalità di cui furono vittime. Noi friulani però, quando l'ora sarà scoccata, sapremo compiere il nostro dovere.

Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali

1. Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali.

Museo friulano e Biblioteca: *Collavini* Arturo, Marion e Emilio Girardini.

Scuole comunali: Crainz, Cudugnello Enrico, Peloi Giulia, Ferrucci Arturo, Radina Giuseppe, Della Porta conte Giovanni, Riva dott. Giuseppe, Oromese Antonio, Perotti, Galeazzo, Bessone Lorenzo, Stefanutti Vittorio di Giuseppe.

Comitato comunale per l'emigrazione: De Poli Pietro Attilio.

Imposte dirette: Spezzotti Ettore, de Gleria Lucio, Levi avv. Giovanni, Barchora avv. Giacomo, membri effettivi — Candussio rag. Antonio e Giacomelli dott. Guido, supplenti.

Scuola d'Arte e Mestieri: Lazzari prof. Roberto, Carletti prof. Ercole, Vitturello Vittorio

Tiro a Segno: Carlini Luigi Pietro.

Commissione delle rivendite di Privative: Della Schiava avv. Italico.

Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni pubbliche

2. Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni pubbliche di Beneficenza ed altri enti.

Cassa di Risparmio: Braida cav. Francesco.

Commissaria Uccellis: Muzzatti Girolamo.

Congregazione di Carità: Madrassi Silvio — Perotti Galeazzo.

Istituto Micesio: Antonini avv. cav. Giov. Batt. — Sandri Pietro, presid.

Istituto Renati: Della Porta co. Giov.

Monte di Pietà: Braida cav. Franc.

Confraternita dei calzolai: Zaghis Luigi.

Ospizio Cronici: Plateo avv. Arnaldo.

Fondazione Borse studio Marangoni: Pecile comm. prof. Domenico — Girardini avv. Giuseppe — Pennato cav. prof. dott. Papinio — Schiavi avv. cav. Luigi-Carlo — Del Puppo cav. prof. Giovanni.

Casa di Ricovero: Perotti Galeazzo.

Gli affittuali morosi del Comune

3. Ratifica delle deliberazioni 30 Ottobre 1908 N. 6381 e 6501 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio per encomio di affittuali morosi e per il pagamento dei fitti arretrati.

Dopo brevi osservazioni del consigliere *Measso*, *Sandri* raccomanda che a tutti gli affittuali sia fatta regolarmente pagare la cauzione imposta dalla locazione.

Sindaco risponde che terrà conto *della raccomandazione e l'oggetto* viene approvato.

Miglioramenti al personale daziario

4. *Proposta di miglioramenti agli impiegati e agli agenti daziari. Seconda lettura.*

Measso osserva che questi miglioramenti gravano sul bilancio del Comune per ben 12 mila lire. Si cammina su una china pericolosissima, e l'Amministrazione deve pensare non soltanto agli impiegati ma anche ai contribuenti.

Conti dimostra la necessità degli aumenti, necessità derivante dal rincaro della vita

Measso si duole della risposta dell'ass Conti che non lo rassicura affatto per l'avvenire.

Sindaco risponde al cons. Measso, che gli stipendi del personale non erano adeguati e che quindi un miglioramento si imponeva. L'Amministrazione però *confida* che oramai si sia giunti ad un punto che permetta una sosta. Conclude assicurando il cons. Measso, che se la giunta tiene in conto le giuste *esigenze* del personale, non dimentica però i contribuenti.

Dopo di che, il Consiglio approva i miglioramenti.

L' Officina del Gas

6. Officina comunale del Gas. Mutuo per la costruzione di un nuovo gasometro e per ampliamenti vari. Seconda lettura.

Measso muove qualche osservazione perchè si contrae il mutuo dopo costrutto il gazometro. Egli vorrebbe che l'amministrazione comunale vigilasse di più sull'azione delle aziende municipalizzate.

Sindaco rileva innanzitutto come queste aziende sieno autonome. Il Municipio, ad ogni modo, non mancherà di fare il suo dovere. Annuncia che ha dato disposizioni perchè la ragioneria cerchi di ottenere che nella compilazione del preventivo si adottino quei criteri severi di contabilità che sono in uso nelle aziende industriali.

Measso. Questa è appunto l'azione che può e deve esercitare il Comune.

L'oggetto è approvato.

Una mozione del cons. Gnesutta per l'aboliz. del dazio sul grano

6. Mozione del Consigliere signor Raimondo Gnesutta per un voto al Governo per l'abolizione del dazio sul grano.

Gnesutta pronuncia un elaborato discorso contro il dazio sul grano, discorso suffragato dati e cifre. Si dice grato che l'amministrazione abbia accolto favorevolmente la sua mozione. Da un'Amministrazione democratica egli non poteva attendersi altro. Prosegue diffondendosi sulle cause che rendono inevitabile l'aumento del prezzo del pane.

Il prezzo del frumento, egli dice, sale ogni giorno più. Ricorda i tumulti contro l'aumento del prezzo del pane e le sanguinose repressioni.

E' dovere del governo abolire un dazio così iniquo come quello sul grano; iniquo sopratutto perchè grava sulle classi disagiate.

Propone un ordine del giorno in cui il Consiglio Comunale esprima il voto al Governo perchè venga abolito.

Muzzati pronuncia il seguente discorso:

Non è mia intenzione di addentrarmi nel labirinto d'argomenti pro e contro il dazio sul grano. Nel momento presente ogni discussione sarebbe puramente dottrinale, giacchè col prezzo del frumento a 29 lire non si può parlare di necessità di protezione dell'agricoltura nazionale —.

Attualmente il dazio non ha che funzione fiscale, e di protezione di particolari interessi di speculatori commercianti.

Il Governo calcola che il paese deve mangiare 12 milioni di quintali di grano che non ha, e che deve quindi comprare all'estero. E se vuol mangiare deve pagare 90 e tanti milioni di lire di dazio, inesorabilmente.

Ma come si ripartisce il carico di 90 milioni?

Viene pagato dai cittadini in proporzione dei loro averi, come vuole lo Statuto fondamentale del Regno?

Ahimè no! Tale carico, circa un ventesimo del complessivo bilancio dello Stato, viene pagato dal cittadino meno abbiente, dal più affamato, da colui che ha maggior prole da mantenere.

Il ricco non ne sente gravezza, forse anche perchè ha partecipato alla vendita ad alto prezzo del grano; lo scapolo, il celibe, anche povero, sente il danno ma in lieve misura; ma chi sente proprio in tutta la sua asprezza il balzello è il padre di famiglia, che deve pensare a dare pane alla prole. Tante bocche e tante affizioni; l'inversione del sistema tributario voluto dallo Statuto; il premio al celibato ed il danno a chi assume la responsabilità e le conseguenze della famiglia.

Ecco perchè io, che in altre circostanze comprendo la ragionevolezza del dazio sul grano, vi sono decisamente avverso nell'attuale momento.

Measso. Ricorda che il Consiglio Comunale s'è occupato altre volte dell'argomento. Afferma che, come voto di massima, come aspirazione, può entrare nella competenza del Consiglio. Non si deve però andare oltre.

Magistris. *In omaggio alla retorica* — retorica del Governo, s'intende, diversamente sarebbe imputabile di retorica anche il... cons. Measso — in omaggio alla retorica si vorrebbe mantenere il dazio a L. 7.50 ed avere contemporaneamente il grano caro per l'agrario che lo ha da vendere, ma a buon mercato per l'industriale che ha da lavorarlo per ridurlo *in farina* e per il fornaio che ha farne pane. Se si vuole vedere che idee hanno in proposito i paese del nostro più maturi, vedansi che dazi hanno per il grano e per le farine, Francia, Austria e Germania, dove si bada molto e più alla realtà delle cose da quello che facciamo noi italiani.

Al Governo — soggiunse il cons. Magistris — bene si attaglia il nostro motto friulano: botte piena... con quel che segue.

Le dichiarazioni del Sindaco Pecile

Sindaco fa le seguenti dichiarazioni:

Non si può negare che il prezzo del grano, che supera oggi le lire 28 non sia tale da impensierire. Il Friuli nostro ha sempre manifestato tendenze liberiste, e persino gli agricoltori, che pure sono i primi a profittare della protezione sul prodotto del grano, non si sono mai mostrati favorevoli a questo dazio, per quanto convinti che a poco serve l'essere libero-scambisti, quando si è circondati da paesi che fanno della protezione doganale la base della loro politica economica, respingendo con l'esorbitanza dei dazi i prodotti nostrali.

Le ragioni del rincaro del grano stanno nella mancata produzione di taluni paesi fortemente produttori e nella diminuzione delle riserve mondiali, cosicchè, aumentato il prezzo all'estero, l'aumento si riflette anche sul grano nazionale, insufficiente al bisogno.

Non v'ha dubbio che il dazio del grano rappresenta una protezione per i lavoratori dei campi, colpiti da crisi di vario genere, ed un reddito per lo stato; ma di fronte alle condizioni attuali è giusto venga abolito, od almeno ridotto, il dazio invero eccessivo di Lire 8.50.

Il grano nelle città e in talune provincie d'Italia anche nelle campagne, se non nelle nostre, costituisce l'alimento principale; tale aumento pesa sul consumatore e per l'operaio corrisponde ad una diminuzione di salario.

Si dice che un'abolizione totale porterebbe grave perturbazione; però una abolizione parziale andrebbe forse a solo vantaggio del fornaio e del mugnaio, senza giungere al consumatore.

Il problema è complesso e arduo, merita sincero studio ed è opportuno richiamare sovr'esso l'attenzione del Governo.

Da ciò la Giunta si preoccupò associandosi all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Siena.

Renier Dichiara che non ha notizie e cognizioni sufficenti per dare un voto in un argomento, che lo stesso Sindaco ha riconosciuto arduo e complesso.

Osserva che il pane aumenta per le stesse ragioni per le quali tutti gli altri generi aumentano: il costo della mano d'opera che sale sempre più.

Conclude proponendo un voto di massima. Legge l'ordine del giorno votato dai Consigli Comunali di Venezia e Milano; vorrebbe che il Consiglio di Udine vi si associasse.

Ripete che dovrà astenersi dalla votazione degli ordini del giorno della Giunta e del cons. Gnesutta, perchè non ha in materia notizie sufficienti.

Muzzati. Le notizie che il cons. Renier non ha, si riducono a queste: il frumento in Italia costa lire 29, all'estero lire 21. Il dazio d'entrata è di lire 7,50: dunque eliminando questo dazio il costo del frumento in Italia discenderà al livello del costo del frumento all'estero.

Sindaco. Ritiene, in omaggio alla coerenza, di dover tener fermo l'ordine del giorno già votato dalla Giunta, e prega il cons. Gnesutta ad associarvisi.

Gnesutta. Il dazio sul grano grava tutto sulle classi disagiate...

Sindaco. Non è esatto, almeno per quello che riguarda le popolazioni agricole dei nostri paesi, le quali mangiano quasi *esclusivamente polenta*, e quindi mentre avrebbero i danni della abolita protezione, in compenso non risentirebbero alcun vantaggio.

Measso propone un ordine del giorno che lascia arbitro il Governo di prepararsi, con parziali riduzioni, alla abolizione totale del dazio.

Gnesutta dichiara che si associa *all'ordine del giorno della Giunta*.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Measso.

E' respinto.

Mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta, che ottiene 5 voti contrari ed uno astenuto: Renier.

L'ordine del giorno è approvato.

Deroghe alla abolizione del lavoro notturno nei forni

Oggetto

7. Abolizione del lavoro notturno dei fornai. Deliberazioni su domanda di deroga presentata a termini dell'art. 7 della legge 22 Marzo 1908 N. 105.

Sindaco. I padroni fornai hanno chiesto delle deroghe al lavoro notturno. Secondo la procedura di legge, vennero interrogati gli operai i quali hanno respinto buon parte delle domande dei padroni. La Giunta ha studiato la questione con imparzialità e *diligenza*, e propone al voto del consiglio un provvedimento che rappresenta una media fra le due opposte tendenze

Measso. Furono sentiti gli operai?

Sindaco. No. Ma essi possono ricorrere al Governo.

L'oggetto è approvato.

9. Fondazione Borse di studio Marangoni. Modificazioni allo Statuto.

Dopo breve discussione cui partecipano i cons. Schiavi, Sandri, Cudugnello, Renier ed il Sindaco Pecile, l'oggetto è approvato.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Oggetto

10. Consorzio Ledra-Tagliamento. Richiesta di consenso di sospensione per gli anni 1908-1909 e 1910 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 990.144,64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune.

Muzzati. premette che voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Rileva però gravi deficienze nell'esercizio del Ledra-Tagliamento. Ci sono dei momenti in cui manca assolutamente la forza idraulica per produrre l'energia. Questa deficienza dipende o da mancanza di acqua o da illecite manovre di qualche industriale.

Esorta il Sindaco a fare delle indagini severe, ed a procedere inesorabilmente in caso risultino delle responsabilità.

Sindaco. *Afferma* che le condizioni della presa attuale del Tagliamento sono addirittura disastrose. L'acqua si introduce in quell'infelice manufatto, grazie all'opera di diecine di persone che in mezzo all'acqua lavorano ad allontanare la ghiaia.

I nuovi lavori che verranno compiuti toglieranno i lamentati inconvenienti e *permetteranno una regolare emissione*.

Conferma quanto disse il cons. Muzzati, che ci sono delle oscillazioni, delle quali è accusato qualche opificio a monte della città.

L'abolizione del lavoro notturno in taluni opifici ha poi peggiorato questa condizione di cose. Annuncia di avere *indetto un'adunanza per trattare* l'argomento, e conclude dichiarando che non mancherà di prendere energici provvedimenti a salvaguardia dei diritti degli opificianti cittadini.

Muzzati. Ha sentito con piacere che il Sindaco ha indetto un'adunanza di interessati. Si duole poi di quel metro d'acqua che va disperso nella *ghiaia del Cormor*, mentre *c'è tanta penuria* d'acqua nelle roggie e nel Ledra.

Sindaco spiega come quel metro d'acqua rappresenti una vecchia concessione del Cotonificio per cui questo paga un notevole canone al Consorzio. Essa quindi non appartiene di diritto al canale che passa per Udine.

Si occuperà ad ogni modo della delicata questione, e non dispera di poter ottenere qualche cosa ora che il Cotonificio avrà abbondanza di forza motrice.

L'oggetto è approvato.

11. Opera Pia Gorgo. Concorso per 6 grazie dotali in dipendenza di mancata erogazione di sussidi di studio.

E' approvato.

12. Proposta di costruzione di marciapiedi di pietra in via di Mezzo.

Pico riferisce e quindi l'oggetto è approvato.

13. Ospedale Civile. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a corrispondere il vitto giornaliero ai medici assistenti.

Murero e *Sandri*, il primo nella sua qualità di assessore all'igiene, il secondo di membro del Consiglio dell'Ospedale, danno esaurienti spiegazioni in argomento.

Gli assistenti hanno uno stipendio di lire 720 all'anno, pari a 60 lire al mese. Il loro ufficio è gravosissimo e nessun altro cespite di guadagno, possono avere.

Tre concorsi sono andati deserti, poichè i medici mettono come condizione il vitto. Se non si dà loro il vitto, si rifiutano di venire. D'altra parte noi abbiamo necessità di assistenti.

Measso Riconosce che il provvedimento è necessario e ragionevole, per i motivi esposti dagli oratori precedenti. Bisogna però pensare ad un congruo aumento della retta.

Sandri. Ad aumentare la retta s'è già pensato Cogli utili, che ammontano a 13 o 14 mila lire, si può far fronte alle spese pel vitto

L'oggetto viene approvato.

Grazie dotali Officina gaz

14. Proposta di Federazione delle grazie dotali. Approvazione del relativo Statuto.

Sindaco. Presenta la relazione, frutto di uno studio accurato e paziente compiuto con mirabile diligenza dal l'avv. Capellani.

Il Consiglio approva. Si passa così all'oggetto

15 Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei Membri tutti della Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas.

Sindaco. Come il Consiglio sa, la Commissione, in seguito al voto del Consiglio Comunale, s'era dimessa. Pregata dalla Giunta a ritirare le dimissioni, solo stamane rispose rinnovandole.

Prega i consiglieri a voler rimandare l'argomento ad altra seduta, non avendo la Giunta trovato il tempo di studiare la questione.

L'oggetto è rimandato.

16 Officina Comunale del Gas. Diminuzioni del prezzo del Gas per gl'Istituti di Beneficenza.

Pico riferisce. La Giunta propone la riduzione a 18 cent. al metro cubo senza distinzione di uso, per gli istituti di beneficenza.

Cudugnello propone che il ribasso sia concesso anche ai forti consumatori.

Sindaco. Il concetto che ha ispirato la vostra proposta è quello di diffondere il consumo del gas, di intensificare la produzione.

Propone che intanto si voti l'oggetto, salvo a riportare ad altra seduta le proposte del cons. Cudugnello,

Renier. La crisi mi sembra sia un motivo sufficiente per sospendere senz'altro l'oggetto.

Sindaco aderisce, e così resta stabilito.

17. Concessione precaria al sig. cav. Arturo Malignani per l'apertura in suo fabbricato, sito in Via Sottomonte, di finestre prospettanti su area di proprietà comunale.

Pico riferisce. L'oggetto è approvato.

I lavori alla Stazione

Una lettera del min. Bartolini

18 Approvazione di convenzione con le ferrovie dello Stato per regolare alcune concessioni fatte al Comune.

Pico riferisce su quest'oggetto. Comunica certe concessioni fatte dalla ferrovia al Comune e fa leggere la *relativa convenzione, piena di pedantesche prescrizioni*.

Measso invita il Sindaco a riferire sui lavori della stazione che deplora vadano eccessivamente a rilento.

Cudugnello rileva giustamente che non c'è reciprocità fra Comune e Amministrazione delle Ferrovie.

Mentre ci vengono imposte tante prescrizioni, l'Amministrazione delle Ferrovie fa il suo comodo. Cita a questo proposito il sottopassaggio di Cussignacco e il passaggio a livello di Porta Aquileia

Pico ricorda l'opera del Comune per ottenere un miglioramento alle condizioni della nostra Stazione. Proseguendo accenna all'iniziativa recente del Sindaco e della Camera di Commercio. Le nostre pratiche incessanti hanno provocato la nomina di una Commissione d'inchiesta composta di capi-ufficio.

E' lieto di comunicare la lettera seguente del ministro Bertolini:

Il ministro dei Lavori Pubblici

Roma

Roma, 29 novembre 1908.

Caro amico,

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato non ha punto trascurato di occuparsi delle condizioni del servizio nella stazione di Udine.

Gl'inconvenienti ivi verificatisi sono dipesi da cause imprevedibili ed eccezionali, *e non è stato possibile ovviarvi*, malgrado l'impegno messovi dall'amministrazione ferroviaria. Ma ora sono state impartite precise disposizioni perchè sia prontamente messo mano a tutti quei lavori che, potendo essere subito eseguiti, gioveranno senza dubbio a migliorare lo stato delle cose.

Intanto da alcuni giorni è stata ri*pristinata l'asta di manovra verso* Venezia, che era rimasta interrotta per alcuni lavori ad una sottovia. Quanto prima saranno poi appaltati i lavori per l'impianto di una seconda asta di manovra verso Venezia e per la costruzione di un nuovo magazzino merci con relativo piano caricatore. In brevissimo termine, infine, potrà essere *utilizzato a S. Giovanni* di Manzano l'impianto già in massima parte eseguitovi pel servizio dei carri bestiame provenienti dal confine e, secondo accordi già presi con la dogana, la stazione stessa verrà altresì provvisoriamente destinata allo sdoganamento di parte dei carri completi contenenti merci estere essenti da dazio; cosicchè la *stazione di Udine* potrà essere sollevata dai servizi che ora per quei carri vi si debbono compiere, e che sono causa principalissima degli attuali ingombri. Infine si provvederà al più presto al progetto per la costruzione di nuovi fabbricati destinati alla Poste, agli emigranti, ai dormitori ed alla lampisteria, così da togliere gli inconvenienti che *ora si lamentano* per la insufficienza del fabbricato viaggiatori e specialmente dei locali adibiti al servizio dei bagagli e delle merci a grande velocità.

Con vera amicizia credimi

aff.mo, firmato: *Bertolini*

Onor. Deputato rag. Elio Morpurgo Presidente della Camera di commercio di Udine

Measso ringrazia la Giunta per le comunicazioni fatte e si augura che il Governo terrà fede alle promesse. Protesta contro il trattamento fatto dall'Amministrazione ferroviaria alla nostra città.

Sindaco. Si associa alla protesta del consigliere Measso. Se si fosse *fatto* uno *sforzo a quest'ora i lavori* della stazione sarebbero stati compluti e non si sarebbero verificati i lamentati inconvenienti.

Fin'ora i lavori non hanno servito che a peggiorare il lavoro della stazione in confronto dello scorso anno. Ha visto ieri, nella stazioni di Casarsa e S. Giorgio, 19 carri destinati a Udine e che da *otto giorni* aspettano invano di proseguire.

Il sindaco conclude ripetendo che il trattamento fatto alla nostra Provincia è veramente inqualificabile.

L'Ufficio Tecnico

19. Liquidazione e collaudo di lavoro per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Paderno e per la costruzione della nuova Palestra.

Pico riferisce.

Cudugnello muove varie critiche all'Ufficio Tecnico. Si lagna che si venga a domandare l'approvazione del collaudo, dopo avere *già pagato* il lavoro.

20. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1909.

Sindaco. Ha posto quest'oggetto nell'ordine del giorno, come indicazione della buona volontà della Giunta di occuparsene quanto prima (ilarità)

Sindaco vorrebbe combinare la tratazione dell'Ordine del Giorno in seduta segreta, ma i consiglieri disertano in massa la sala consigliare.

Lieto avvenimento famigliare — La gentile signora Teresina Capacci, figlia all'egregio nostro amico Pietro Magistris, ha dato ieri felicemente alla luce una bambina, cui venne imposto il nome di Vittoria.

Alla mamma felice ed al nonno inviamo i nostri migliori e più cordiali auguri.

Ancora sul successo del "Cadore" a Firenze

Fra l'incalzante succedersi dei fatti di cronaca interna ed esterna di questi giorni, ha meritatamente trovato posto su molti giornali d'Italia e su tutti quelli di Firenze, un bell'avvenimento artistico che torna a grande onore di un eletto artista udinese.

Ne demmo ieri un brevissimo cenno, nei limiti consentiti dalla tirannica deficienza dello spazio, perciò oggi ritorniamo sull'argomento.

Ecco come si esprimeva alla vigilia della prima rappresentazione del «Cadore» il *Fieramosca*, parlando del libretto dell'opera:

«Autore del libretto, in 4 atti e corredato di note storiche, è il signor Emilio Nardini, al quale faccio subito i miei vivissimi rallegramenti per non essersi discostato dall'antica forma poetica, regolarmente versificata e rimata che tanta inspirazione seppe dare ai nostri grandi compositori. Non siamo certamente noi soli ad affermare che il genio di Bellini fu potentemente coadiuvato da quello di Felice Romani. E mi domando se Verdi avrebbe, per esempio, trovato le dolcissime note della *romanza* della *Luisa Miller*, ove invece dei versi

Quando le sere al placido
Chiaror d'un ciel stellato

avesse dovuto musicare il brano di prosa: *Quando, nelle ore serali, mentre nel cielo brillano placidamente le stelle....*

Perciò mi faccio lecito di deplorare la moda sempre più invadente per la quale molti odierni maestri si affaticano intorno ai libretti in prosa o tutto al più in semiritmi, imponendo così un serio ostacolo al loro estro, rinunziando all'efficace sussidio del metro e mostrando d'ignorare o di disprezzare il vecchio adagio: «Musica e Poesia nacquer sorelle!».

Ciò detto, un'altra lode devesi al sig. Nardini di aver scelto, cioè, un soggetto interessante in cui l'elemento drammatico è vivificato da un caldo soffio patriottico aleggiante da capo a fondo sopra un triste episodio d'amore.

E' la nobile terra cadorina, in lotta sventurata ma eroica coll'oppressione austriaca, negli anni 1847-48-49, è la gloriosa catastrofe che ebbe per epilogo la caduta di Venezia dopo la disperata sua resistenza, è tutta una serie di gagliardi ardimenti che forma lo sfondo del quadro, dove primeggiano tre figure altamente simpatiche: *Guido*, cospiratore, prigioniero, combattente e amante di *Maria*, la valorosa fanciulla che lo segue sui campi di battaglia e muore fra le sue braccia di sfinimento, quando egli, aborrendo di salvarsi colla fuga, preferisce seguire i propri compagni al patibolo.... Nè meno attraente è la figura di *Kraus*, il capitano boemo, militante suo malgrado sotto le insegne austriache, ma simpatizzante nel cuor suo generoso colla causa italiana..... Ferito gravemente, curato e salvato da *Maria*, tutto egli arrischia — inutilmente purtroppo — per dimostrarle la sua gratitudine.....

Un quarto personaggio, di carattere quasi comico, è *La Canna*, commissario imperiale, costretto dalle circostanze a fare il rivoluzionario...... Un suo confratello, e molto a lui somigliante, si trova nell'operetta *La Marsigliese* ».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 novembre 1908)

Affari approvati. — Buia. Braida ex Barnaba, vendità di 3 lotti. — Bertiolo. *Cessione ritaglio di terreno*. Aumento stipendio alla levatrice. — Lauco. Concessione legname all'Ispezione Forestale. — Paularo. Istanza di Foraboschi Paolo per acquisto di cinque piante. — Tolmezzo. Consorzi boschi carnici. Utilizzazione bosco Palarda. — Cavasso Nuovo. Reg. guardie campestri. Aumento stipendio al veterinario. — Precenicco. *contributo per* la navigazione interna. — Travesio. Aumento stipendio al segretario comun. — Tricesimo, Aumento stipendio allo scrivano. — Pasiano di Pordenone. Mutuo per l'edificio scolastico. — S. Giov. Manzano. Assunzione prestito da L. 25800 con la cassa di Risparmio di Udine per l'acqua, detto Naclauz. — Pinzano. Aumento salario al messo comun. — Tolmezzo. Diritti d'uso della casa canonica. — Latisana. Concessione al sig. Arriglini Natale di estrarre terra da un fondo comunale. — Montereale Cellina. Reg. per la gestione economica del dazio. (continua).

Pro Università italiana — Al Presidente del Comizio pro Università italiana, ieri svoltosi a Trieste, fu inviato dal comitato degli studenti udinesi, il seguente dispaccio:

«Comitato studenti udinesi organizzatore odierno Comizio di protesta contro le brutalità teutoniche, invia col vostro mezzo un caldo affettuoso saluto alla patriottica Trieste e agli animosi compagni lottanti pel buon diritto italiano. Augura prossimo il giorno che gli atenei di Padova e di Trieste possano accogliere la libera gioventù friulana».

Per la Trento - Trieste

. La Presidenza della «Trento-Trieste» ci comunica:

La dolce nota dell'affetto ai nostri fratelli del Trentino, dell'Istria, della Gorizia, della Dalmazia raccolse intorno alla bandiera di questo Sodalizio nazionale un grande numero di ascritti, e, in ogni parte d'Italia, sorsero e si affermarono le nostre Sezioni, dai paesi alpini agli estremi lembi meridionali della Sicilia.

Mirando all'ideale della conservazione della nazionalità italiana, minacciata gravemente dall'opera continua, incalzante, forte del pangermanismo, noi abbiamo speso l'attività nostra, nei sei anni di vita di questa Associazione, con così buon risultato da sentirci soddisfatti del dovere compiuto.

Ma gli avvenimenti di questi ultimi giorni fatali, speriamo, agli oppressori; e la rabbia selvaggia che ha invaso persino l'ambiente sereno della Scienza; il *sangue sparso dai nostri* figli nell'ora in cui, dando fine alla vergognosa altalena di promesse date e non mantenute, essi hanno voluto affermare solennemente quanto possa la forza del diritto anche in coloro cui la pochezza del numero costrinse all'inerzia d'una inutile attesa; tutto questo deve essere per noi nuovo argomento di attività vigile, incessante, pronta.

E quanti sentono amore alla Patria diletta, ai figli oppressi, ai fratelli soggetti al dominio dello straniero, non tardino a raccogliersi intorno al nostro vessillo, creare novelle Sezioni del Sodalizio, intensificando un'azione che è spesa a tutto e solo vantaggio degl'*Italiani* del Trentino, dell'Istria, dei paesi nostri dell'Adriatico orientale.

Noi non vogliamo la guerra, credenti e fermamente credenti nel trionfo del diritto; ma se la concordia fosse fatta al patto vile della servitù, protestiamo e protesteremo in nome e pel nome dei gloriosi morti delle guerre per l'indipendenza della Patria.

E *mentre* invitiamo a serietà di propositi la gioventù italiana e quanti sentono l'amore verso i fratelli asserviti, cui si tenta di soffocare nella gola il linguaggio nazionale e spegnere nell'animo il sentimento di Patria, inviamo, in nome di tutte le nostre Sezioni, il bacio fraterno agli studenti italiani delle Università austriache, e facciamo l'augurio che l'immediata istituzione della Università triestina, sia mezzo che conduca al fine santissimo del trionfo del diritto.

La vita delle nostre istituzioni

Dell'incremento che la nostra Associazioni Agraria - la più vecchia istituzione cooperativa d'Italia che riunisce gli acquisti collettivi delle materie utili all'agricoltura - va prendendo anche fuori provincia, è prova la seguente comunicazione da Belluno al *Gazzettino* di sabato:

« Ieri per iniziativa della benemerita cattedra ambulante di *agricoltura* di Belluno venne tenuta dalla spettabile Associazione Agraria Friulana di Udine un'importantissima prova di macchine agrarie.

Il fondo venne gentilmente messo a disposizione del cav. nob. de Bertoldi Giovanni, nella località Costa. Vi intervennero i principali possidenti del distretto, molti agenti e gastaldi e buon numero di coloni. Venne molto ammirata la perfetta lavorazione del terreno eseguita coi diversi aratri Sack, e molto interesse destarono gli erpici smuschiatori (adattabili anche per le altre erpicature) per la perfetta estirpazione del muschio e dei prati stabili.

Auguriamoci che la fiorente Associazione agraria Friulana voglia anche nella primavera ventura continuare in queste plaghe si utilissimi esperimenti con tutti gli altri tipi di macchine agrarie, degnamente assecondata dalla nostra Cattedra di agraria ».

Decesso. Dopo pochi giorni di malattia cessava ieri nel pomeriggio di vivere la signora *Rosa Bassi*, moglie del sig. Antonio, donna di ottime qualità e squisite bontà d'animo.

Al marito ed alle figlie mandiamo le più sincere condoglianze.

Perde un dito — Tal Savini Giuseppe di ventinove anni milanese fu ieri accolto al nostro Ospedale Civile per aver avuto il dito indice della mano destra addirittura asportato *in seguito* a un accidente sul lavoro.

Ferito al naso — L'accattone Tofano Francesco di 77 anni da Buttrio essendosi, cadendo prodotto una ferita lacero contusa alla punta del naso si recò all'ospedale per i dovuti medicamenti del caso. Ne avrà per due settimane.

Spettacoli pubblici

"Madama Butterfly,,

La serata d'onore

Questa sera la signora Nenna Tezza Gallo, apprezzatissima ed applaudita interprete di «Madama Butterfly» ha la sua serata d'onore.

E' certo che il teatro sarà affollato e che gli applausi saranno molti e molti, quanti si merita un'artista intelligente ed eletta quale è la festeggiata. *La rappresentazione è fuori di* abbonamento.

Un treno speciale per Cividale

Per giovedì prossimo è annunciato un treno speciale per Cividale, dopo la recita.

Cinematografo Edison

(Via Belloni)

Programma per questa sera e domani:

1. « Teste fantastiche » splendida proiezione a colori.
2. « Il mare di Biarritz » interessante ed istruttiva proiezione dal vero. Novità assoluta.
3. « Passione che travolge » emozionante dramma interessantissimo.
4. « Armadio misterioso » comicissimo.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 30 novembre)

Presiede il cav. Silvagni. Giudici Cano Serra e co. Arnaldi, P. M. il Sost. Proc. del Re Tonini, canc. Febeo.

Peculati e falsi

Face Nicolò fu Marco nato a Cordignano (Treviso) già Segretario Comunale di Andreis (Maniago) è imputato di avere falsificato vari mandati e documenti di fondi preventivi.

Egli è uccello di bosco.

La Corte lo condannò ad anni diciotto e mesi nove di reclusione a lire 3500 di multa ed alla interdizione perpetua dei pubblici uffici nonchè agli accessori di legge.

L'omicidio di Gemona

Presiede il *cav.* Silvagni, P. M. il Sost. Procurat. del Re Tonini. Parte Civile avv. Bertacioli. Difensori avvo. Caratti e Girardini, Periti del P. M. Chiaruttini nob. Ettore e Ferrario dott. Reginaldo; della P. C. Taddio Luigi della difesa Murero dott. Giuseppe.

—

Bertossi Pietro fu Giovanni d'anni 51 di Gemona Capo-mastro detenuto dal 16 Giugno è accusato:

di omicidio volontario per avere nella notte dal 15 al 16 Giugno in Borgo Piovega di Gemona, cagionato, a fine di uccidere e mediante un colpo di coltello al ventre, la morte di Collini Antonio, avvenuta nel 18 Giugno stesso der peritonite settica.

Si escuteranno undici testi del Pubblico *Ministero, dieci di Parte Civile*, e quattordici della difesa.

Cronaca Provinciale

Per la nomina di un consigliere camerale

CIVIDALE, 30. — Il *Forumjulii* così *scrive nel suo ultimo numero*:

Elezioni cammerciali — Negli scorsi numeri annunziando che domenica p. v. 6 *dicembre hanno luogo le* elezioni parziali pel Consiglio della Camera di commercio, abbiamo rilevato come il nostro mandamento, che pure ha tanti interessi da tutelare, non abbia un vero proprio rappresentante in quel consesso.

Ora, nell'imminenza di tali elezioni, ci si comunica che un gruppo di elettori della città e del mandamento, dopo una conveniente ponderazione, ha fermato l'attenzione nella persona del nostro giovane e distinto concittadino ragionier Vittorio Botussi.

A noi pure sembra che la scelta non poteva essere migliore perchè il rag. Botussi è da noi conosciutissimo per intelligenza e rettitudine ed è certo che gli interessi del nostro commercio avrebbero *in lui* un valido sostenitore.

Per ciò dunque noi speriamo che il Comitato che sorgerà in Udine per concordare la lista dei consiglieri da nominarsi terrà conto dei nostri voti ed includerà in *essa* il nome del rag. Vittorio Botussi quale rappresentante del mandamento di Cividale.

Mentre ci associamo alle parole del *Forumjulii*, che se sono lusinghiere per l'egregio amico rag. Botussi, non per questo cessano di essere meritatissime, formuliamo anche noi il voto che egli venga eletto consigliere camerale in rappresentanza del mandamento di Cividale.

Abbiamo letto sul *Giornale di Udine* che la «Società esercenti» intende affermarsi su altro nome; questo è deplorevole, porchè mentre crea la discordia là dove dovrebbe regnare la più completa armonia, potrebbe privare il nostro mandamento di un rappresentante che per gli studi fatti, la larga competenza in materia, la posizione che occupa, è in grado di rappresentare egregiamente gli interessi del commercio locale.

Noi confidiamo che il rag. Botussi voglia accettare la candidatura che con tanta spontaneità e fiducia gli viene offerta, e che sul suo nome si affermino tutti i commercianti locali, senza dannose distinzioni, per l'incremento della vita economica del mandamento.

Cade in un burrone e muore

TOLMEZZO 30 — L'altro giorno certo D'Orlando Alessandro, d'anni 55, di Cazzaso, padre di ben otto figli, si recava a legna in montagna, in località Corgeit.

Alla sera, non vedendolo ritornare a casa, i famigliari si diedero ad affannose ricerche e purtroppo trovarono il cadavere del D'Orlando in fondo a un burrone. Pare che l'infelice sia sdrucciolato nel precipizio, mentre stava estirpando una radice d'albero.

Elezioni Amministrative

TARCENTO 29 — Le elezioni generali per il *Consiglio comunale*, domenica avvenuta, hanno dato il seguente risultato:

Ecco i nomi ed i voti degli eletti: Aldo Morgante 299 — Serafini G. B. 287 — Iob Eugenio 287 — Boldi Giovanni 255 — Volpe Valentini 247 — Coanis Costantino 248 — Pattini Iellio 240 — Ermacora 224 — Missettini Giuseppe 221 — Morelli 235 — Durini Cesare 184 — Pividori Giuseppe 162 — Bertozzi Giacomo 156 — Toffolo Pietro 153 — Mosca Giulio 103 — Tomasa Giovanni 80.

Congresso repubblicano di Treviso Conferenza agraria

RIVIGNANO, 29. — *(Frigio)* — Il gruppo rivignanese, aggregato alla sezione del P. R. I di Palmanova, ha trasmesso al dott. Teodorico Tessari di Treviso il seguente telegramma:

« *Impossibilitati intervenire personal-* « mente mandiamo saluti fraterni au- « gurando Congresso riesca efficace « affermazione nostro sacro ideale. ».

✕ Dinanzi ad un pubblico affollatissimo l'egregio dott. Giovanni Panizzi della *cattedra ambulante di Latisana* trattò magistralmente il tema: La lotta contro i topi campagnuoli.

Il grave incendio di S. Daniele

S. DANIELE. — Ieri notte scoppiò improvvisamente, per cause ignote, un violentissimo incendio nei locali della trattoria esercita da Francesco Bianchi.

Il fuoco invase ben presto tutta la casa lasciando appena il tempo agl'inquilini che a quell'ora dormivano tutti, di salvarsi.

Un tal Molinari per sfuggire alla furia invadente del fuoco lasciò in camera il portafoglio contenente cambiali e biglietti di banca per la somma di oltre 4000 lire.

Chiamati per telefono i pompieri di Udine, essi giunsero qui verso le sette.

Il danno ascende a circa quarantacinquemila *lire*.

Tentativo di furto

CASARSA, 30 — Ier sera nell'Albergo Leon d'Oro un certo Molino Angelo di Pordenone ventiquattrenne, sorvegliato speciale, disturbando una comitiva inneggiando a bacco, si attirava l'ira e qualche sgarbata carezza di qualcuno dei componenti l'allegra compagnia. Però il tutto finì con una lavatina esterna d'acqua fresca e una interna di Vino.

Verso le due dopo mezzanotte il Molino, fatta una fervida preghiera a Mercurio, tentò rubare un'armenta nella stalla di certo Osualdo Morello, *ma mentre* stava per condurre a termine l'audace impresa, fu colto dal proprietario stesso e dai figli allarmatisi per l'insolito rumore, legato per bene, cresimato, e consegnato ai R. carabinieri di qui.

Oggi stesso venne passato alle carceri di S. Vito.

Fra Libri e Riviste

L'ottima Rivista « Minerva » nel fascicolo di questa settimana (N. 50), contiene: Lissa, Il debito delle grandi città — Poesia popolare calabrese — La *amministrazione austro - ungarica* nella Bosnia ed Erzegovina — L'insegnamento spirituale nelle scuole — Le peripezie di un verso dantesco — La *Accademia* Americana — Come si possono rendere difficili le falsificazioni dei Biglietti di Stato o di Banca — L'abate Galiani — La poesia della morte fra i selvaggi — Questioni del giorno (Rip.) — Spigolature — Recensioni — Notizie Bibliografiche — Rassegna teatrale (Domenico Oliva). — E infine una densa e varia Rassegna Settimanale della stampa e Rassegna finanziaria.

NOTE E NOTIZIE

Rottura imminente fra Austria e Turchia

I giornali hanno da Costantinopoli: L'ambasciatore d'Austria, marchese Pallavicini, ha avuto ieri col gran visir un colloquio, nel quale ha rinnovato con energia i suoi precedenti reclami per il boicottaggio dei facchini della dogana.

L'ambasciatore ha dichiarato che l'Austria non può tollerare una siffatta situazione. Ha annunziato che si sarebbe recato a Vienna per conferire col ministro degli esteri, lasciando comprendere che la sua assenza potrebbe prolungarsi nel caso in cui il governo ottomano non rimediasse alla situazione

700 annegati in una collisione

Due vapori giapponesi ebbero una collisione al largo di Cefù. Vi sarebbero settecento annegati.

La tragedia delle miniere. 336 morti?

Si ha da New York che sono stati estratti dalla miniera di Marianna centoventicinque cadaveri.

Un successivo dispaccio dice che si spera di trovare vivo nessuno dei 336 minatori rimasti sepolti nella miniera Marianna.

I turchi battuti dai greci

Si ha da Costantinopoli che presso Chinka (Vilajet di Janina) vi fu uno scontro fra le truppe ed una banda greca di quaranta uomini comandata da Impostez. Le truppe ebbero sei morti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Il figlio Zeffiro del Fabbro, la sorella Dora Bearzi, le cugine Caterina Tami, Anna ved. de Toni, Co. Maria di Colloredo, Angela ved. Blasutti i nipoti Scoffo e parenti tutti con infinito dolore partecipano la perdita della loro amata

Giulia Bearzi ved. del Fabbro

ieri avvenuta alle 22 1/2 dopo lunga e penosa malattia sopportata cristianamente e munita dei conforti della nostra Religione.

Udine, 1 dicembre 1908.

I funerali seguiranno domani alle ore 2 1/2 pom. nella Chiesa di San Nicolò, partendo dal Viale Duodo N. 1.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze, avvertendo che la presente serve di partecipazione personale.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1908

Attivo.

Cassa contanti	L. 36,808.66
Mutui e prestiti	„ 7,676,954.78
Valori pubblici	„ 10,104,484 96
Prestiti sopra pegno e riporti	„ 858,200.—
Conti correnti con garanzia	„ 797,958.39
Cambiali in portafoglio	„ 2,859,769 46
Conti correnti diversi	„ 1,840 10
Conto corrispondenti	„ 1,509 803.82
Ratina interessi non scaduti	„ 360,881.96
Mobilio	„ 6,427.40
Crediti diversi	„ 84,986.41
Depositi a cauzione	„ 1,946,795.11
Depositi a custodia	„ 8,846,814 80
Attivo	L. 28,925,459.91
Spese dell'esercizio in corso	» 119,867 12
totale	L. 29,045,327.03

Passivo.

Depositi nominativi . . . 3 3/4 %	L. 3,695,050.91
Id. al portatore 3 %	„ 14,284,957 92
Id. a piccolo risparmio 4%	„ 1,256,023 40
Id. in conto corrente	„ 776,097.91
totale credito dei depositanti	L. 20,012,130 28
Interessi maturati sui depositi	„ 49?,847.80
Debiti diversi	„ 96,085 86
Conto corrispondenti	„ 2,079.26
Deposit. per depositi a cauzione	„ 1,946 795 11
Deposit. per depositi a custodia	„ 8,846 814 80
Passivo	L. 25,903,803.14
Fondo di riserva L. 2,145,022 80	
Fondo per le oscillaz. dei valori „ 656,228.31	
totale patrimonio dell'Istituto al 31 dicem. 1907	L. 2,798,251.11
Rendite dell'esercizio in corso	» 344,772.78
totale	L. 29,046,527.03

Il Direttore, A. BONINI

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 30 Novembre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	104.01
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103 18
Rendita 3 0/0	71.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1292.50
Ferrovie Meridionali	678 50
Ferrovie Mediterranee	387.50
Società Veneta	197.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	507.—
» Meridionali	354.—
» Mediterranee 4 0/0	502.75
» Italiane 3 0/0	354 25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	501.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501,75
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	512.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508,50
» idem 4 1/2 0/0	517,50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.20
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	123.91
Austria (corone)	104.93
Pietroburgo (rubli)	263.32
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.55 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 18.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 26.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.50 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.53 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.40 18.3 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.55, 10.59, 13.54, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.50 15.07, 18.44.